



IN OCCASIONE DELLA UNIVERSIADE NAPOLI 2019

DIMORE STORICHE APERTE

SCOPRIRE VILLE, PALAZZI E GIARDINI STORICI DELLA CAMPANIA

con

L'ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE

dal 4 al 22 luglio 2019

Il programma *Dimore Storiche aperte* è stato elaborato in collaborazione con la Regione Campania in occasione della Universiade 2019, una manifestazione sportiva multidisciplinare che coinvolge atleti universitari provenienti da ogni parte del mondo. Dal 1959, anno della sua prima edizione, è andata assumendo nel tempo, con sempre maggiore forza, i connotati di un festival internazionale dello sport e della cultura. Ed è proprio il termine “cultura” che la Regione Campania intende sottolineare in questa sessantesima edizione, offrendo a coloro che giungono da 120 paesi esteri l'opportunità di conoscere Napoli e la sua storia, così come le ricchezze culturali, storiche e naturalistiche dei tanti siti della Campania. In questo ambito l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) offre ai visitatori 14 itinerari dedicati alle Dimore Storiche disseminate sul territorio campano, aprendo l'accesso a palazzi, ville, castelli, parchi, torri e casali di proprietà privata. L'apertura contemporanea di queste Dimore in tutta la Regione, e la visita guidata al loro interno, costituiscono una occasione unica e preziosa per fare conoscere ad un vasto pubblico i luoghi più segreti della nostra storia e della nostra identità nazionale.



INGRESSO GRATUITO - BUS DEDICATO

ITINERARIO N. 1 Giovedì 4 luglio 2019

Venerdì 19 luglio 2019

ore 9,30 partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con 2 minibus dedicati

ore 9,00 partenza da **Caserta**, Piazza Dante Alighieri, con due minibus dedicati

NAPOLI **ORTO BOTANICO – VILLA DI DONATO**



L'Orto Botanico di Napoli (sec. XIX) è parte dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Si estende per 12 ettari e ospita circa 9.000 specie vegetali e quasi 25.000 esemplari. Fondato il 28 dicembre 1807 con decreto di Giuseppe Bonaparte, l'Orto Botanico fu costruito su alcuni terreni precedentemente appartenuti ai Religiosi di Santa Maria della Pace e all'Ospedale della Cava. La realizzazione del progetto fu affidata dal Bonaparte a due architetti: Giuliano de Fazio, autore della facciata, del viale a essa perpendicolare, della stufa temperata, e del viale che porta al Castello; e Gaspare Maria Paoletti, autore delle strutture costruite nella parte inferiore.

Villa di Donato (sec. XVIII) è situata nella cinquecentesca Piazza Sant'Eframo Vecchio in prossimità del convento dei Cappuccini e delle annesse Catacombe. Alla Villa si accede attraverso un ampio viale, circondato da giardini che conservano l'impianto settecentesco, con pini, magnolie e palme secolari. Monumentali, inoltre, sono le due araucarie centenarie, che delimitano lo spazio della corte principale, inquadrando la vista della facciata della villa. Una scala a doppia rampa introduce al piano nobile, dove l'ampio salone ed i salotti conservano intatta l'atmosfera dell'epoca. Gli affreschi del periodo di Ferdinando IV - ottimamente conservati e mai restaurati - evocano scene di caccia e di vita campestre attraverso tralci di fiori, voli di uccelli, ghirlande e grottesche. Le specchiere e gli arredi ricordano antichi giochi di luci e di candele.



Orari

- ore 10.00 -** arrivo all'Orto Botanico, via Foria n° 223
- ore 10.15 -** visita guidata all'Orto Botanico
- ore 11.15 -** partenza in bus per Villa di Donato
- ore 11.30 -** arrivo a Villa di Donato in Piazza Sant'Eframo Vecchio
- ore 12.00 -** visita guidata alla Villa di Donato
- ore 12.30 -** aperitivo servito nei saloni della Villa di Donato
- ore 13.00 -** partenza in bus per il ritorno

Itinerario 1 del 4 luglio: **ore 13.30** arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, Cavalli di Bronzo
Itinerario 1 del 19 luglio: **ore 14,00** arrivo a **Caserta**, Piazza Dante Alighieri

ITINERARIO N. 2 Venerdì 5 luglio 2019

Sabato 13 luglio 2019

ore 9,30 partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con un bus dedicato

ore 8,30 partenza da **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1 - con un bus dedicato

SANT'AGATA DEI GOTI (BN) **CENTRO STORICO – VILLA MUSTILLI – VILLA RAINONE MUSTILLI**



Sant'Agata dei Goti è nota per le stupende attrattive artistiche, come il Castello, la Chiesa della Annunziata con affreschi del '300, la Chiesa di San Menna, i suoi numerosi palazzi, la Chiesa di Sant'Angelo de Munculanis, il Duomo e la sua cripta. Sant'Agata dei Goti conta circa 1500 anni dalla sua fondazione. Fu edificata secondo alcuni da un nucleo di Goti sconfitti nel 536 D.C. dal Generale Belisario nella battaglia del Vesuvio. La sua importanza militare e strategica deriva inoltre dall'essere sul percorso dei pellegrini che da Roma si portavano a Brindisi, dove si imbarcavano per la Palestina.

Dall'archivio di casa Mustilli la proprietà della casa palazziale detta oggi **Palazzo Rainone-Mustilli** nel 1656 era di proprietà della nobildonna Giovanna Mazzoni che, rimasta vedova dopo la peste, sposò un giovane Rainone di Frasso Telesino. Del Palazzo Rainone-Mustilli non si conosce l'esatta origine né l'epoca di costruzione. Le uniche notizie certe risalgono alla fine del secolo XVII. È possibile ipotizzare una preesistenza quattro o cinquecentesca, come per quasi tutti gli edifici santagatesi. Gli interni presentano tracce di quella che fu la ricca decorazione pittorica e scultorea settecentesca: alcuni segni di antichi affreschi sono ancora ben visibili. All'interno della corte si presenta in tutto il suo splendore un loggiato completamente affrescato.



Il **Palazzo Mustilli** (sec. XVII) occupa quasi per intero l'isolato posto alle spalle della chiesa del Carmine. Il prestigio sociale ed economico della famiglia è misurato dalla concessione (data anche ai Rainone) dell'uso dell'acqua del condotto del Carmignano, realizzato a partire dal 1629. Il primo nucleo dell'attuale palazzo probabilmente fu realizzato dopo il terremoto del 1732 da Francesco Andrea Mustilli, secondo una pianta rettangolare e seguendo la tipologia consueta per le case borghesi e nobiliari di Capua e della valle del Volturno: un piano terraneo, destinato ai servizi, un piano nobile, servito da una scala interna.

Orari

- ore 11.00** - arrivo a Sant'Agata dei Goti, in Piazza dell'Annunziata
- ore 11.15** - passeggiata lungo le strade del centro storico e visita alle chiese
- ore 11.45** - arrivo a Palazzo Mustilli, gentilmente accolti dalla proprietaria Marili Mustilli
- ore 12.00** - Visita guidata al Palazzo Mustilli, al giardino pensile e alle cantine
- ore 13.00** - arrivo a Palazzo Rainone Mustilli, Via Caudina, 10
- ore 13.30** - *light lunch* servito nelle sale del Palazzo Rainone Mustilli
- ore 15.30** - visita guidata del Duomo
- ore 16.30** - partenza in bus per il ritorno

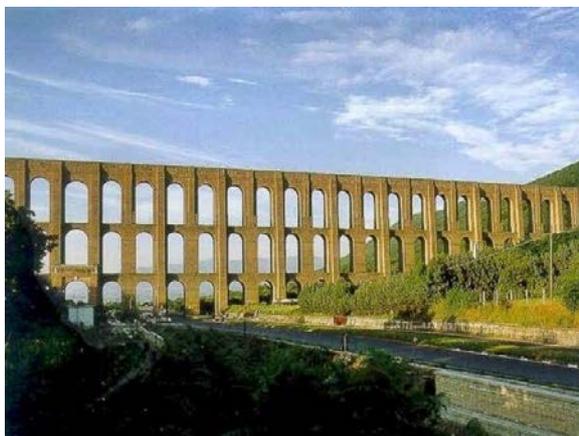
Itinerario 2 del 5 luglio: **ore 18,00**
Itinerario 2 del 13 luglio: **ore 18,30**

arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, Cavalli di Bronzo
arrivo a **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1.

ITINERARIO N. 3 Sabato 6 luglio 2019
e Sabato 20 luglio 2019
Sabato 7 luglio 2019

ore 9,30 partenza da **Napoli**, Maschio Angioino,
lato Cavalli di Bronzo, con un bus dedicato
ore 9,30 partenza da **Caserta**, Piazza Dante
Alighieri - con un bus dedicato

MADDALONI (NA) – ACQUEDOTTO CAROLINO RECALE (CE) – VILLA DEI DUCHI GUEVARA DI BOVINO



Noto anche come Acquedotto di Vanvitelli, l'**Acquedotto Carolino** (sec. XVIII) garantisce l'apporto idrico alla Reggia di Caserta o, meglio, alle "*reali delizie*" costituite dal parco, dal giardino inglese e dal bosco di San Silvestro, ed dal complesso serico di San Leucio, prelevando l'acqua alle falde del monte Taburno dalle sorgenti del Fizzo e trasportandola lungo un tracciato che si articola per 38 chilometri. L'opera ha richiesto 16 anni di lavori e il supporto di stimati studiosi e matematici del Regno di Napoli, primo fra tutti l'Architetto Luigi Vanvitelli, destando attenzione da parte dell'Europa intera, tanto da essere annoverata tra le opere di maggiore interesse architettonico e ingegneristico del settecento.

La **Villa dei Duchi Guevara di Bovino** (sec. XVIII), attigua ad una antica Torre, insieme al giardino furono realizzati alla metà del settecento per volere di Anna Maria Suardo Guevara Duchessa di Bovino, dama di compagnia di Maria Carolina di Borbone, Regina di Napoli. Il 3 settembre 1781 Ferdinando IV di Borbone concesse alla Duchessa Guevara di Bovino il privilegio di un "carlino di acqua", proveniente dalla cascata della vicina Reggia di Caserta, per l'irrigazione del suo nuovo giardino presso la Torre. L'impianto del giardino esteso per quasi due ettari, fu progettato secondo il modello del giardino all'italiana. Alla fine del settecento l'originario giardino fu ammodernato piantando entro i tracciati geometrici un esuberante albero di canfora. La mescolanza tra il rigore dello stile all'italiana e l'informalità dello stile all'inglese fu sottolineata dall'introduzione di alcune varietà di camelie. Di particolare interesse botanico è una rara *Camelia japonica* "Atroviolacea" dal bel colore viola che discende dalle collezioni coltivate nel Parco della Reggia di Caserta.



Orari

ore 10.30 - arrivo alla Valle Maddaloni (CE), Strada Statale 265 e sosta all'Acquedotto Carolino
ore 11.00 - trasferimento a Recale (CE)
ore 11.30 - arrivo alla Villa dei Duchi Guevara di Bovino, Piazza della Repubblica, 6 –
gentilmente accolti dall'Arch. Maurizio Stocchetti
ore 11.45 - visita guidata al parco settecentesco
ore 12.15 - *light refreshment* e visita guidata all'appartamento
ore 12.45 - partenza con bus per il ritorno

Itinerario 3 del 6 e 20 luglio: **ore 14,00**
Itinerario 3 del 7 luglio: **ore 13,30**

arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo
arrivo a **Caserta**, Piazza Dante Alighieri.

ITINERARIO N. 4 Lunedì 8 luglio 2019

Lunedì 15 luglio 2019

ore 9,30 partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con un bus dedicato

ore 8,30 partenza da **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1 - con un bus dedicato

NAPOLI

PALAZZO DONN'ANNA – PALAZZO CARACCIOLO DI SAN TEODORO



Palazzo Donn'Anna (sec. XVII) venne costruito a partire dal 1642 per volontà di donna Anna Carafa (1607- 1644), principessa di Stigliano, moglie del duca di Medina don Ramiro Núñez de Guzmán (1600-1668), nominato vicerè del regno di Napoli da Filippo IV. Il progetto fu affidato all'Arch. Cosimo Fanzago, che si ispirò ad alcune delle architetture che si affacciano sul Canal Grande di Venezia. Palazzo Donn'Anna sorge su di uno scoglio tufaceo sul mare del golfo di Napoli, che lo bagna da tre lati. Il Teatro,

che guarda il mare da tre grandi arcate, è scavato nel tufo e si sviluppa a galleria offrendo una straordinaria veduta del Golfo di Napoli, con il Vesuvio, la penisola sorrentina e Capri. Il Fanzago non riuscì a completare l'opera. I lavori si fermarono per il rientro in patria del vicerè, e per la morte di Anna Carafa l'anno successivo. L'edificio, rimasto incompiuto, ha assunto lo spettacolare fascino di una rovina antica confusa fra i resti delle ville romane che caratterizzano il litorale di Posillipo, diventando nel tempo una vera e propria icona della città di Napoli e delle sue vicende storiche.

Palazzo San Teodoro (sec. XIX) sito lungo la Riviera di Chiaia si posiziona in uno dei dodici quartieri della città che, sotto il regno di Ferdinando IV di Borbone, prospettava la "Real Villa", il gran giardino del lungomare. Agli inizi dell'800 il duca Carlo Caracciolo di San Teodoro, senatore del regno, vi comprò tre edifici, affidando all'architetto toscano Guglielmo Bechi l'incarico di trasformarli in un'unica residenza di prestigio. Il Bechi, architetto di gran talento, realizzò tre piani in stile neoclassico con facciata di un bel colore rosso pompeiano, una magnifica scala e dei saloni affrescati di notevole valore artistico. I Caracciolo sono rimasti proprietari del palazzo fino alla fine del secolo XIX.



Orari

- ore 10.00 -** arrivo a Palazzo Donn'Anna, Piazza Donn'Anna, 9 – Posillipo, gentilmente accolti dal Presidente Marina Colonna e dall'Arch. Roberto Fedele
- ore 10.15 -** visita guidata del Teatro
- ore 11.00 -** *light refreshment* servito nel Teatro
- ore 11.30 -** partenza per Palazzo Caracciolo di San Teodoro, Riviera di Chiaia, 281 gentilmente accolti dall'Ing. Giovanni Lombardi
- ore 12.00 -** visita guidata allo scalone e all'appartamento del piano nobile
- ore 12.30 -** aperitivo servito nel salone delle feste
- ore 13.15 -** partenza in bus per il ritorno

Itinerario 4 del 8 luglio: **ore 13,30**

Itinerario 4 del 15 luglio: **ore 15,00**

arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, Cavalli di Bronzo

arrivo a **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1.

ITINERARIO N. 5 Martedì 9 luglio 2019

Lunedì 8 luglio 2019

ore 9,30 partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con un bus dedicato
ore 8,30 partenza da **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1 - con un bus dedicato

NAPOLI **PALAZZO DEL MARCHESE POSITANO** **PALAZZO ALBERTINI, PRINCIPE DI CIMITILE**



Il **Palazzo del Marchese Positano** (XVII) si trova in una insula, nei pressi di via Toledo, dove vi sono altri famosi edifici nobiliari: Palazzo Carafa di Maddaloni e Palazzo Doria d'Angri. La competizione tra le famiglie aristocratiche spinse i marchesi Positano a commissionare al celebre pittore napoletano, Giacomo del Po, l'eccezionale ciclo di affreschi dell'ampio salone. I dipinti raffigurano il Trionfo della Giustizia e dell'Equità, esemplare allusione alle cariche rivestite, durante il Vice regno Austriaco, in ambito giudiziario e politico da alcuni esponenti della famiglia nominati "Regi Consiglieri".

Al salone segue una sala con arco rivestito in marmi policromi e un salottino con copertura ovale, unico esempio sopravvissuto a Napoli di questo tipo di ambiente della prima metà del Settecento. Oggi nel magnifico appartamento è esposta una collezione di strumenti musicali antichi.

Eseguito su progetto dell'architetto Giuseppe Astarita intorno alla metà del sec. XVIII, il **Palazzo Albertini, Principe di Cimitile** fu acquistato dal principe di Cimitile nel 1774. In seguito l'edificio fu restaurato da Niccolò Carletti e Giuseppe Fulchignoni sotto la direzione di Carlo Vanvitelli. L'apertura su via Santa Teresa degli Scalzi, inaugurata nel 1810, e il conseguente abbassamento del piano stradale, resero necessari alcuni adeguamenti e la realizzazione di un basamento. Il principe di Cimitile, Fabio Albertini, volle inserire nell'appartamento una ricca biblioteca e una collezione di quadri. La proprietà passò in seguito dagli Albertini ai Marulli d'Ascoli, per poi essere acquistata dal senatore Giacomo Calabria, di cui è ancora visibile lo stemma restaurato nel 1970.



Orari

- ore 10.00 -** arrivo a Palazzo Positano, Via Pasquale Scura, 72 - gentilmente accolti dal Prof. Pierluigi Ciapparelli
- ore 10.15 -** visita guidata dell'appartamento
- ore 11.00 -** *light refreshment* servito nelle sale dell'appartamento
- ore 11.30 -** partenza per Palazzo Albertini, Principe di Cimitile, Via Santa Teresa degli Scalzi, 76
- ore 12.00 -** visita guidata dell'appartamento del Principe
- ore 12.30 -** aperitivo servito nel salone delle feste
- ore 13.15 -** partenza in bus per il ritorno

Itinerario 5 del 9 luglio: **ore 13,30** arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, Cavalli di Bronzo
Itinerario 5 del 8 luglio: **ore 15,00** arrivo a **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1.

ITINERARIO N. 6 Mercoledì 10 luglio 2019 **ore 9,30** partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con un bus dedicato
 Venerdì 19 luglio 2019 **ore 9,00** partenza da **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1 - con un bus dedicato

LAURO (AV) CASTELLO LANCELLOTTI - VILLA PANDOLA SANFELICE



Principi di Salerno nel periodo longobardo; i Sanseverino Conti di Caserta nel periodo normanno, i del Balzo Conti di Avellino nel periodo svevo. Infine i Pignatelli e i Lancellotti nel secolo XVII. La notte del 30 aprile 1799 il Castello fu dato alle fiamme dalle truppe francesi. Fu ricostruito nel 1872 ad opera del Principe Filippo Lancellotti. Presenta elementi in stile gotico, rinascimentale e barocco. Caratteristiche sono le torri quadrangolari e le mura. Molti gli ambienti visitabili, tra i quali: la Sala del Plastico, la Scuderia in cui sono esposte carrozze del XVIII e del XIX, la Sala d'Armi, il Salone Rosso che conserva oggetti farmaceutici di origine siriana, Biblioteca. Dalle Sale si accede al grande terrazzo panoramico, che offre una meravigliosa vista sulla Valle di Lauro.

Villa Pandola Sanfelice (sec. XIX) sorge sulle rovine delle antiche mura a ridosso del Castello Lancellotti. In origine era una pertinenza, risalente al XVI secolo, dell'antica Chiesa di Santa Maria Maddalena, alla quale fu aggiunto nell' '800 un corpo fabbrica corrispondente ai saloni e allo scalone principale. All'ingresso una grande sala divide due ambienti, l'uno detto "degli Specchi", l'altro "delle Staglie", cui segue una piccola cappella. Salendo lo scalone di marmo, si giunge alla "sala della musica" e al "salotto verde". Segue poi una biblioteca, la camera da letto "dell'Ammiraglio", e la grande sala da pranzo. L'antica cucina è situata al piano terra.



Sul retro della Villa una fontana ornata da uno stemma in pietra della famiglia Orsini, feudatari di Lauro nel XV secolo. Le attuali proprietarie Anna Sanfelice Visconti di Modrone e Enrica Sanfelice Pasolini dall'Onda hanno ereditato la casa nel 1999. Nel corso di diciotto anni le eredi hanno restaurato l'interno della Villa con estrema cura, conservando intatta l'atmosfera e il fascino di una casa storica vissuta dalle molte generazioni che le hanno precedute.

Orari

ore 10.15 - arrivo a Lauro, in Piazza del Castello
ore 10.30 - visita guidata al Castello Lancellotti
ore 11.15 - partenza per Villa Pandola Sanfelice, Via Terra, 17
ore 11.45 - *light refreshment* e visita guidata alla Villa Pandola Sanfelice
ore 12.45 - partenza con bus per il ritorno

Itinerario 6 del 10 luglio: **ore 14,00** arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo
 Itinerario 6 del 19 luglio: **ore 15,00** arrivo a **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1.

ITINERARIO N. 7 Giovedì 11 luglio 2019

Domenica 21 luglio 2019

ore 9,30 partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con un bus dedicato
ore 9,00 partenza da **Caserta**, Piazza Dante Alighieri - con un bus dedicato

ERCOLANO (NA) – VILLA CAMPOLIETO **SAN GIORGIO A CREMANO (NA) – VILLA TUFARELLI**



Sorta in una posizione fra le più felici e suggestive, a valle della borbonica strada delle Calabrie, non lontano dalla Reggia di Portici, e contigua alla Villa Favorita, **Villa Campolieto** venne edificata per volontà del Principe Luzio De Sangro, Duca di Casacalenda, che nel 1755 affidò il progetto e l'esecuzione dei lavori a Mario Gioffredo. I lavori si protrassero per un ventennio per vari motivi, compresa la terribile eruzione del Vesuvio del 1758. Nel 1761 i lavori furono ripresi e portati avanti da Michelangelo Giustiniani e, infine furono completati da Luigi Vanvitelli.

L'edificio è a pianta quadrata e si sviluppa su cinque livelli. Al piano nobile la sala da pranzo, è sicuramente una delle stanze più suggestive della villa. Il Vanvitelli, raccogliendo i voleri del padrone di casa, rese la stanza circolare. Grande importanza è stata data al Salone delle Feste. In quel che rimane dell'affresco del soffitto a botte di Villa Campolieto, s'intravedono figure mitologiche con festoni, amorini e architetture portanti. Oggi Villa Campolieto è un importante centro internazionale di arte e cultura.

La **Villa Tufarelli**, costruita all'inizio del Cinquecento come complesso rustico organizzato intorno ad una corte centrale, subisce una radicale trasformazione nei due secoli successivi divenendo una lussuosa residenza. Nel Settecento entra a far parte delle proprietà dei Conti Tufarelli che la destinano a casino di caccia, luogo di incontro e svago dei nobili della corte borbonica. Dalla metà del '900 viene eletta a dimora stabile dalla famiglia Tufarelli. A distanza di 350 anni la Villa appare intatta ed in perfetto stato di conservazione: sia negli ambienti esterni, con la sobria architettura in pietra grigia vesuviana, i loggiati, le balaustre e le arcate, che all'interno, con i sontuosi salotti di rappresentanza affrescati con *grillages*, finte architetture e scene di caccia, tipiche decorazioni settecentesche delle ville vesuviane erette lungo **il Miglio d'oro**, l'antica strada regia di Carlo di Borbone.



Orari

- ore 10.15 -** arrivo a Villa Campolieto in Corso Resina, 283 - Ercolano
- ore 10.30 -** visita guidata alla Villa Campolieto
- ore 11.15 -** partenza per Villa Tufarelli in Via Tufarelli, 45 - San Giorgio a Cremano
- ore 11.45 -** *light refreshment* e visita guidata alla Villa Tufarelli
- ore 12.45 -** partenza con bus per il ritorno

Itinerario 7 del 11 luglio: **ore 13,30** arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo
Itinerario 7 del 21 luglio: **ore 14,00** arrivo a **Caserta**, Piazza Dante Alighieri.

MARCIANISE (CE) – PALAZZO GRAUSO LIVARDI (NA) – VILLA DE CLARIO FILANGIERI



Il **Palazzo Grauso** (sec. XVIII), nella sua attuale sistemazione, evidenzia quel gusto eclettico di fine ottocento che gli avevano conferito gli avi degli attuali proprietari. Di origine olandese, la famiglia Grauso si era trasferita a Marcianise dalla vicina San Leucio, luogo in cui dirigeva una famosa azienda serica. Ammodernato nell'ottocento, il palazzo risente dell'impianto settecentesco conferito dal progettista architetto Gaetano Barba, allievo del Vanvitelli. Lasciato l'androne e il cortile giardino di agrumi e camelie, una scala conduce al primo piano dove si incontrano: l'ingresso, uno

studio, un salotto, una sala da musica, una sala da pranzo, la stanza degli armadi e alcune camere da letto. I tendaggi sono di sete prodotte a San Leucio dalla fabbrica Grauso. Nel salotto l'affresco del soffitto è di Luigi Tagliatela (1914). La cucina si apre sulla grande loggia e sulla fontana del Narciso del 1788.

Nel 1565 Marcantonio Mastrilli, nobile nolano, acquistò un gruppo di case e terreni posti sulla strada di Nola. Orazio Mastrilli, Marchese di Livardi, nel 1748 elesse quella proprietà a propria residenza e la abbellì con una facciata signorile. Sua nipote Vincenza, figlia di Romualdo Antonio, Marchese di Livardi, sposò Francesco Saverio de Clario e sua figlia Nora de Clario sposò il Conte Riccardo Filangieri. La proprietà fu ereditata dal figlio, il Conte Angerio Filangieri e, alla sua morte, dalla figlia Contessa Eleonora Filangieri che ne è l'attuale proprietaria. La **Villa De Clario Filangieri** (sec. XVIII) è un raro



esempio di Villa fattoria in Campania. Il cortile è circondato da vani terranei, alcuni per la servitù e altri destinati alle attività agricole. Il piano nobile conserva un inalterato arredo romantico ottocentesco. Molto originali sono i pavimenti in cotto maiolicato di tipo "giustiniano".

Orari

- ore 10.20 -** arrivo a Marcianise, in Piazza San Pasquale
- ore 10.30 -** arrivo a Palazzo Grauso in Via Novelli, 5 - gentilmente accolti dall'Arch. Nicola Tartaglione
- ore 10.40 -** visita guidata a Palazzo Grauso
- ore 11.00 -** *coffee break* servito nella loggia, e visita al giardino
- ore 11.20 -** partenza per Livardi
- ore 11.45 -** arrivo a Villa de Clario Filangieri in Via Marchese di Livardi, 53 - gentilmente accolti dalla proprietaria Fulvia Filangieri Cavriani
- ore 12.00 -** visita guidata alla villa e al parco
- ore 12,45 -** partenza per Napoli
- ore 13.30 -** arrivo al Maschio Angioino, Cavalli di Bronzo

ITINERARIO N. 9 Domenica 14 luglio 2019 **ore 9,30** partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con un bus dedicato
Lunedì 15 luglio 2019 **ore 8,45** partenza da **Caserta**, Piazza Dante Alighieri - con un bus dedicato

NAPOLI

VILLA LUCIA – CASA MUSEO SERGIO RAGNI



Villa Lucia (sec. XIX), in stile pompeiano, si erge accanto al Parco della Villa Floridiana, di cui nel XIX secolo fece parte. Sovrasta Parco Grifeo e dall'alto della sua posizione vede tutto il golfo di Napoli. Acquistata nel 1807 da Giuseppe Saliceti, ministro di Gioacchino Murat, era già una elegante *coffee-house* quando fu acquisita da Ferdinando I nel 1816, entrando a far parte del complesso della Floridiana. Fu risistemata, insieme al parco, da Antonio Niccolini, che la dotò di un portico a quattro colonne che le diede le sembianze di un tempio dorico. La "casina di delizie" divenne così un padiglione per le feste da ballo, e fu unita al resto del parco da un ponte

alto 16 metri. Il suo nome attuale deriva da quello della favorita del Re, Lucia Migliaccio, duchessa di Florida, alla quale l'intero complesso della *Floridiana* fu donato. Alla morte della duchessa, il complesso fu diviso in tre parti dai suoi eredi nel 1827, e Villa Lucia passò a suo figlio il conte Luigi Grifeo principe di Partanna, ministro del Re presso il Granducato di Toscana.

La **Casa Museo Sergio Ragni**, all'interno della **Villa Belvedere** (sec. XVII), ospita una delle più ricche collezioni sulla figura e l'opera di Gioacchino Rossini. Il compositore pesarese soggiornò a Napoli dal 1815 al 1822, anni in cui diresse il prestigioso Teatro San Carlo. Esiste dunque un filo diretto tra Rossini e Napoli, che il collezionista e musicofilo Sergio Ragni ha ricostruito attraverso la collezione di manufatti rossiniani: spartiti autografi e partiture, contratti per la composizione di opere, mandati di pagamento, e quasi tutta la corrispondenza indirizzata al musicista da impresari ed editori musicali. Ma fondamentale è lo spazio riservato al vissuto personale del compositore. La Casa-Museo, infatti, ospita il fondo epistolare rossiniano con oltre 15 lettere, scritte dall'autore e per lo più indirizzate al padre, le quali consentono di tracciare un profilo biografico dell'autore. Un ambiente è dedicato alla prima moglie, Isabella Colbran, con la riproduzione della sua stanza da letto.



Orari

- ore 10.00 -** arrivo a Villa Lucia, Via Domenico Cimarosa, 77 - gentilmente accolti dalla Senatrice Diana De Feo
- ore 10.10 -** visita guidata del giardino e della Villa Lucia
- ore 11.00 -** *light refreshment* servito in sala da pranzo
- ore 11.20 -** partenza per Casa-Museo Sergio Ragni, Via Aniello Falcone, 56 – gentilmente accolti dal Prof. Sergio Ragni
- ore 12.30 -** aperitivo servito nelle sale della Casa-Museo
- ore 13.00 -** partenza in bus per il ritorno

Itinerario 9 del 14 luglio: **ore 13.30** arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, Cavalli di Bronzo
Itinerario 9 del 15 luglio: **ore 14,00** arrivo a **Caserta**, Piazza Dante Alighieri

SAN MARTINO DI VALLE CAUDINA (AV) CASTELLO E PALAZZO DUCALE PIGNATELLI DELLA LEONESSA MONTESARCHIO (BN) - MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE



Il **Castello Pignatelli della Leonessa** (sec. IX) fu edificato su di un colle di particolare importanza strategica in epoca longobarda. Ristrutturato più volte durante il periodo di dominazione normanno-sveva, il Castello conserva ancora oggi l'originaria fisionomia di fortezza medioevale. Sono evidenti gran parte delle opere difensive quali le mura merlate, le torrette di guardia ed i camminamenti. Collegato al cortile c'è il giardino delimitato dalla poderosa cinta fortificata che circonda l'intera sommità dell'altura. Una leggenda vuole che, costruito il castello, le donne del paese, per rendere omaggio alla loro castellana, abbiano trasformato in giardino lo spazio antistante il maniero: fu così che la pietraia fu trasformata in un prato verdeggiante e fiorito.

Il **Palazzo Ducale Pignatelli della Leonessa** sorse intorno alla metà del secolo XVII. L'attuale configurazione del Palazzo risale all' '800 quando divenne abitazione della famiglia Pignatelli. Il Palazzo ha l'ingresso principale sormontato dallo stemma Pignatelli. Da qui si passa, tramite un lungo androne, al suggestivo cortile giardino con peschiera centrale, arricchito da alberi ornamentali. Sulla sinistra un'ampia scala, preceduta da un portico a due campate, conduce al piano nobile. Nel portico vi è una lapide in cui sono segnati i dazi che la famiglia percepiva per il mantenimento e la sorveglianza della vicina Via Appia, facile preda di scorribande brigantesche. Le sale dell'appartamento sono arredate con mobili di famiglia prevalentemente dell'ottocento.



Il **Castello di Montesarchio** (sec. XIII), posto su un'altura rocciosa del Monte Taburno all'interno del Parco Regionale del Taburno Camposauro, ha rappresentato fin dall'Alto Medioevo una delle fortificazioni più importanti tra la pianura campana e l'entroterra appenninico. Oggi il Castello ospita il **Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino**. All'interno del Museo, una sezione è dedicata alla raccolta di vasi, crateri figurati di produzione attica e italiota, fra i quali "Il Ratto di Europa" ad opera di Assteas, un ceramografo e ceramista greco attivo a Paestum nel IV secolo a.C. La sua opera più famosa, quella conservata nel Museo, fu trafugata e poi esposta presso il Getty Museum di Malibù dal 1981 al 2005, anno in cui tornò in Italia grazie ad una lunga indagine condotta dall'Arma dei Carabinieri.

Orari

- ore 11.00 - arrivo a San Martino di Valle Caudina, Corso Vittorio Emanuele, 40
- ore 11.15 - coffee break nel cortile del Palazzo Ducale Pignatelli della Leonessa in Corso V. Emanuele, 40
- ore 11.30 - passeggiata per il borgo antico, fino al Castello Pignatelli della Leonessa
- ore 12.00 - arrivo al Castello, gentilmente accolti dal proprietario Gianni Pignatelli della Leonessa
- ore 13.30 - ritorno al Palazzo Ducale per un *light lunch* con specialità ed eccellenze della zona e dell'Azienda Agricola "La Selva del Duca"
- ore 15.30 - partenza per Montesarchio
- ore 16.00 - visita guidata al Castello e al Museo Archeologico Nazionale
- ore 17.00 - partenza per Napoli
- ore 18,30 - arrivo a Napoli al Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo

ITINERARIO N. 11 Martedì 16 luglio 2019

Martedì 16 luglio 2019

ore 9,30 partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con un minibus dedicato
ore 9,00 partenza da **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1 - con un minibus dedicato

CAPACCIO (SA) - TENUTA VANNULO GIUNGANO (SA) - DOMUS LAETA TORCHIARA (SA) - BORGO RICCIO



butale. Essa è costituita da un insediamento residenziale ed uno produttivo. Tra le strutture produttive risalta la moderna stalla che si avvale di un sistema di mungitura robotizzata. La dimora padronale, della seconda metà dell'Ottocento, apparteneva anticamente ai Baroni Bellelli che ricordiamo per il dipinto che Edgard Degas eseguì a Napoli nel 1860. Nell'appartamento vi sono collezioni di quadri a soggetto "Bufale a Paestum" e "La Valle dei Templi". Nel giardino vi sono pini marittimi e gelsi, un roseto di rose damascene, un orto ornamentale ed altri orti detti del "ventaglio".

La **Domus Laeta** è una dimora fortificata del secolo XVII che dominava le terre di proprietà della famiglia Aulisio. E' un tipico esempio di dimora autonoma in cui si faceva pane, olio, vino. Ancora intatta la raccolta di armi e la biblioteca storica in cui sono conservati testi



Di proprietà della famiglia Riccio, il **Borgo Riccio** (sec. XIX) è immerso in un parco curato e ricco di molte varietà di alberi e piante, ma soprattutto di ulivi. La sua ampiezza è di circa tre ettari. Il complesso è composto da due case e tre colombaie restaurate dalla proprietaria Angela Riccio che ha unito ai mobili di famiglia oggetti provenienti dai numerosi viaggi.

Orari

ore 11.00 - arrivo a Capaccio, Tenuta Vannulo, Via Galileo Galilei, 101
ore 11.15 - Visita Guidata alla Tenuta Vannulo
ore 12.00 - partenza per Giungano, Via Flavio Gioia, 1
ore 12.20 - arrivo alla Domus Laeta - gentilmente accolti dalla proprietaria Camilla Aulisio
ore 12.30 - Visita guidata della Domus Laeta
ore 13.15 - partenza per Torchiara, all'indirizzo Strada Provinciale, 86
ore 13.45 - arrivo a Borgo Riccio, gentilmente accolti dalla proprietaria Angela Riccio de Braud
ore 14.00 - *light lunch* con specialità ed eccellenze del luogo a Borgo Riccio
ore 16.30 - partenza per il ritorno

Itinerario 11 del 16 luglio: **ore 18,00**

Itinerario 11 del 16 luglio: **ore 18,00**

arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo

arrivo a **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1.

ITINERARIO N. 12 Mercoledì 17 luglio 2019

ore 8,30 partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con un bus dedicato
ore 9,30 fermata a **Caserta**, Piazza Dante Alighieri
- con il medesimo bus dedicato

PRATA SANNITA (CE) – CASTELLO INVITTI



Edificato nel IX secolo, il **Castello Invitti di Prata Sannita** fu distrutto nel 1134 e ricostruito nel XV secolo, quando il feudo di Prata pervenne ai Pandone, che dotarono il Borgo di un muro di cinta a protezione dell'abitato. Il castello ha assunto la sua attuale forma in età angioina, con le caratteristiche torri cilindriche poste su basi tronco coniche, che ne rendono evidente la primaria funzione difensiva. Un antico portone di legno di noce introduce alle rampe d'accesso al castello costruite in pietra ad ampie gradinate. Il piano terreno ospitava i locali della servitù. La prigione, un angusto vano circolare, presenta, sulle pareti di pietra, frasi incise da prigionieri di tempi anche molto antichi. Segue la Torre Nord dove vi sono un affresco con racemi e una Annunciazione. Al secondo piano troviamo la terrazza circolare da cui si può ammirare il Borgo, la pianura di Venafro e la valle di Pratella. Nelle sale del secondo piano sottotetto, l'attuale proprietario Vittorio Scuncio ha creato un Museo della Seconda Guerra Mondiale e un Museo della Civiltà Contadina.

Orari

ore 10.45 - arrivo a Prata Sannita
ore 11.15 - ingresso al castello Invitti, gentilmente accolti dalla proprietaria Lucia Daga Scuncio
ore 11.30 - visita guidata alle sale del Castello,
ore 13.00 - *light lunch* nella sala al primo piano del Castello, con prodotti tipici del luogo
ore 14.30 - visita al Museo della Guerra e al Museo della Civiltà contadina
ore 15.30 visita alle prigioni e ai sotterranei
ore 16.00 - partenza per il ritorno
ore 17.30 arrivo a **Caserta**, Piazza Dante Alighieri
ore 18.30 arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo

ITINERARIO N. 13 Giovedì 18 luglio 2019

Giovedì 18 luglio 2019

ore 9,30 partenza da **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo, con un minibus dedicato
ore 9,00 partenza da **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1 - con un minibus dedicato

GIUNGANO (SA) - DOMUS LAETA
TORCHIARA (SA) - BORGO RICCIO
MELITO DI PRIGNANO CILENTO (SA) – TORRE VOLPE
PRIGNANO (SA) – OPIFICIO SANTOMIELE



La **Domus Laeta** è una dimora fortificata del secolo XVII che dominava le terre di proprietà della famiglia Aulisio. E' un tipico esempio di dimora autonoma in cui si faceva pane, olio, vino. Ancora intatta la raccolta di armi e la biblioteca storica in cui sono conservati testi prevalentemente del '600 e del '700.

Di proprietà della famiglia Riccio, il **Borgo Riccio** (sec. XIX) è immerso in un parco curato e ricco di molte varietà di alberi e piante, ma soprattutto di ulivi. La sua ampiezza è di circa tre ettari. Il complesso è composto da due case e tre colombaie restaurate dalla proprietaria Angela Riccio che ha unito ai mobili di famiglia oggetti provenienti dai numerosi viaggi.



La casa **Torre Volpe** (sec. XI) è uno dei pochi esempi di costruzioni difensive sopravvissute quasi integre alle ingiurie del tempo. Essa è posta lungo le pendici della collina che guarda ad ovest verso il mare. La Torre presenta una struttura quadrangolare e massiccia e riassume le caratteristiche delle costruzioni alto-medioevali del Cilento. Le mura sono molto spesse nel basamento, presentano feritoie e, alla sommità, mensole di pietra a modo di merlatura. Nella parte frontale si trova l'antico stemma nobiliare della famiglia alla quale, unitamente agli edifici e alle terre circostanti, la fortificazione apparteneva e per i cui

componenti costituiva luogo di rifugio durante le scorrerie dei saraceni e, successivamente, dei briganti. Nel corso dei secoli, sono stati appoggiati alla Torre manufatti in pietra viva che, tuttavia, non ne hanno snaturato l'integrità, ma hanno dato all'intero borgo una forte suggestione. L'intero complesso è stato oggetto di un accurato intervento di restauro conservativo.

Orari

ore 10.45 - arrivo alla Domus Laeta in Via Flavio Gioia 1 – accolti dalla proprietaria Camilla Aulisio
ore 11.00 - Visita guidata della Domus Laeta
ore 12.15 - partenza per Torchiara
ore 12,45 - arrivo a Borgo Riccio, accolti dalla proprietaria Angela Riccio de Braud
ore 13.00 - *light lunch* con specialità ed eccellenze del luogo a Borgo Riccio
ore 14.30 - partenza per Melito di Prignano Cilento
ore 14,45 - arrivo alla Torre Volpe in Vico degli Aranci - accolti dal proprietario Mario Volpe
ore 15,30 - trasferimento a Prignano Cilento per visita guidata all'Opificio Santomiele
ore 16,40 - partenza per il ritorno

Itinerario 13 del 18 luglio: **ore 18,00**

arrivo a **Napoli**, Maschio Angioino, lato Cavalli di Bronzo

Itinerario 13 del 18 luglio: **ore 18,00**

arrivo a **Salerno**, Grand Hotel, Lungomare C. Tafuri, 1.

CAPODRISE (CE) – CASA MUSEO DOMENICO MONDO
CICCIANO (NA) – PALAZZO NUCCI
LIVARDI (NA) – VILLA DE CLARIO FILANGIERI



La **Casa-Museo Domenico Mondo** (sec. XVIII) è un tipico esempio locale di transizione stilistica tra il gusto barocco e quello neoclassico. All'interno si visitano la camera da pranzo, un salotto "pittresco", una sala affrescata, uno studio per le collezioni archeologiche. Una camera arredata con letto a baldacchino completa l'apparato dell'appartamento settecentesco, la cui principale caratteristica è l'unitarietà decorativa. Sul soffitto a volta della sala affrescata si ammirano le prospettive architettoniche dipinte dai fratelli Magri, pittori e scenografi della corte borbonica e, negli angoli, le figure femminili allegoriche dipinte dallo stesso Domenico Mondo, raffiguranti le Virtù Cardinali e le Virtù Teologali. Domenico Mondo si formò alla scuola del famoso pittore Francesco Solimene.

Le prime notizie del **Palazzo Nucci** risalgono alla metà del '600 e sono connesse ai Cavalieri dell'Ordine di Malta in Cicciano. Donna Isabella de Urries, discendente del nobile Federico de Urries, possedeva una casa palazzata sita alla Murata (oggi via Roma) con un ettaro di orto. Nel 1719 Nicola de Nucci acquistò il Palazzo della Murata lo ampliò e realizzò la cantina in tufo. Nel 1811 Carlo Nucci, da cui discendono gli attuali proprietari, acquistò il Palazzo col giardino. Vi si trovano la vasca dei pesci rossi, il pergolato col glicine, la grande magnolia, la siepe di camelie. Don Arturo Nucci e la sua famiglia risiedono nel Palazzo, hanno cura del giardino e soprattutto dell'orto dove si coltivano con agricoltura organica e sostenibile, le varietà orticole tipiche del territorio.



Nel 1565 Marcantonio Mastrilli, nobile nolano, acquistò un gruppo di case e terreni posti sulla strada di Nola. Orazio Mastrilli, Marchese di Livardi, nel 1748 elesse quella proprietà a propria residenza e la abbellì con una facciata signorile. Sua nipote Vincenza, figlia di Romualdo Antonio, Marchese di Livardi, sposò Francesco Saverio de Clario e sua figlia Nora de Clario sposò il Conte Riccardo Filangieri. La proprietà fu ereditata dal figlio, il Conte Angerio Filangieri e, alla sua morte, dalla figlia Contessa Eleonora Filangieri che ne è l'attuale proprietaria. La **Villa De Clario Filangieri** (sec. XVIII) è un raro esempio di Villa fattoria

in Campania. Il cortile è circondato da vani terranei, alcuni per la servitù e altri destinati alle attività agricole. Il piano nobile conserva un inalterato arredo romantico ottocentesco. Molto originali sono i pavimenti in cotto maiolicato di tipo "giustiniano".

Orari

- ore 10.30 -** arrivo a Capodrise alla Casa Museo Domenico Mondo in Via Domenico Mondo, 6 - accolti dal proprietario Arch. Nicola Tartaglione
- ore 10.45 -** Visita guidata all'appartamento storico
- ore 12.00 -** *light refreshment* servito nella corte-giardino
- ore 12.30 -** Partenza per Cicciano
- ore 13.00 -** arrivo a Palazzo Nucci, via Roma, 43 – accolti dal proprietario Don Arturo Nucci
- ore 13.10 -** *light lunch* servito nel salone della taverna, con prodotti tipici ed eccellenze dell'Azienda Nucci
- ore 15.30 -** partenza per Livardi
- ore 16.00** arrivo al giardino della Villa de Clario Filangieri, accolti dalla proprietaria Fulvia Filangieri
- ore 17,00 -** partenza per Napoli
- ore 18.00 -** arrivo a Napoli al Maschio Angioino, Cavalli di Bronzo